

	<p style="text-align: center;"><i>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE</i> LICEO CLASSICO e SCIENTIFICO "A. VOLTA" Via Cesare Cantù 57 – 22100 Como Tel: 031.261498 – 031.2759100 Fax: 031.243066 Cod. Min. COPC020007 – C.F. 80018960130 - Cod. univ. fatt. elettronica UFQ50C Sito Internet: www.liceovoltacomo.edu.it email: copc020007@istruzione.it - copc020007@pec.istruzione.it</p>	
---	--	---

Indice del documento

Capitolo 1 - Introduzione al documento di e-policy

- 1.1 Scopo dell'e-policy
- 1.2 Ruoli e responsabilità
- 1.3 Un'informativa per i soggetti esterni che realizzano erogano attività educative nell'Istituto
- 1.4 Condivisione e comunicazione dell'e-policy all'intera comunità scolastica
- 1.5 Gestione delle infrazioni alla e-policy
- 1.6. Integrazione dell'e-policy con regolamenti esistenti
- 1.7 Monitoraggio dell'implementazione dell'e-policy e suo aggiornamento

Capitolo 2: Formazione e curriculum

- 2.1 Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
- 2.2 Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC ((Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
- 2.3 Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
- 2.4 Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

Capitolo 3: Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT/TIC della e nella scuola

- 3.1 Protezione dei dati personali
- 3.2 Accesso ad Internet
- 3.3 Strumenti di comunicazione online
- 3.4 Strumentazione personale

Capitolo 4: Rischi online: conoscere, prevenire e rilevare

- 4.1 Sensibilizzazione e prevenzione
- 4.2 Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

Capitolo 5: Segnalazione e gestione dei casi

- 5.1 Cosa segnalare
- 5.2 Come segnalare: quali strumenti e a chi
- 5.3 Gli attori sul territorio per intervenire

Capitolo 1 - Introduzione al documento di e-policy

1.1 - Scopo dell'e-policy

Le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (dette anche TIC) sono sempre più centrali nel processo educativo e di apprendimento degli studenti e delle studentesse: sulla base della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, poi rivista nel 2018, le competenze digitali compaiono tra le abilità chiave del "Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente.

Sulla base di queste premesse, ogni Istituto Scolastico italiano è stato chiamato a dotarsi di una e-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso positivo, critico e consapevole delle tecnologie, sia da parte dei discenti, sia di tutti gli adulti coinvolti nel processo educativo. L'e-policy, inoltre, deve individuare e descrivere le procedure per prevenire situazioni problematiche, riconoscere, gestire, monitorare e segnalare eventuali episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti digitali.

Più precisamente, nell' e-policy le scuole sono chiamate a esprimere la propria visione educativa e la propria proposta formativa per quanto concerne i seguenti aspetti:

- sviluppo di un approccio consapevole alle TIC e alla Rete, per mezzo di azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, per un loro utilizzo sempre più consapevole e corretto;
- sviluppo, attraverso specifiche azioni formative e didattiche, di una cultura della Rete, fondata sulla conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet;
- progettazione e realizzazione di azioni utili a prevenire e sensibilizzare sui comportamenti online a rischio;
- individuazione di comuni e condivise norme comportamentali e di procedure di utilizzo delle TIC in ambiente scolastico e nel percorso educativo;
- descrizione delle misure adottate per la rilevazione, la segnalazione e la gestione delle situazioni a rischio legate ad un uso non corretto o disfunzionale delle TIC e della Rete.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'e-policy sia uno strumento efficace per tutta la comunità scolastica è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nella sua attuazione e promozione.

Il Dirigente Scolastico

È il garante della sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica, per tutelare la quale agisce in linea con il quadro normativo di riferimento e con le indicazioni del Ministero dell'Istruzione. Si fa carico, insieme al Docente Referente per le tematiche del bullismo/cyberbullismo, dell'organizzazione di incontri o corsi di formazione specifici per tutte le figure scolastiche sull'utilizzo positivo e responsabile delle TIC. Al Dirigente appartiene inoltre la responsabilità di gestire ed intervenire nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali.

L'Animatore digitale

Ha il compito di supportare il personale scolastico da un punto di vista non solo tecnico-informatico, ma anche in riferimento ai rischi online, alla protezione e gestione dei dati personali; collabora all'organizzazione di percorsi di formazione negli ambiti di sviluppo della scuola digitale; può inoltre monitorare e rilevare eventuali episodi o problematiche connesse all'uso delle TIC a scuola; ha il compito di controllare che gli utenti autorizzati accedano alla Rete della scuola con apposita password, per gli scopi istituzionali e consentiti, di istruzione e di formazione.

Il Referente Bullismo e Cyberbullismo

L'Art. 4 Legge n.71/2017 prevede che *"ogni Istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, individui fra i*

docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo". Tale figura ha il compito di coordinare e promuovere iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. A tal fine, si avvale della collaborazione delle Forze di polizia, delle Associazioni e di altri Enti per coinvolgere, con progetti e percorsi formativi ad hoc, studenti e studentesse, colleghi e famiglie nella formazione e informazione sul tema.

I Docenti

Tutti i Docenti hanno un ruolo centrale nel diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete, per esempio, integrando parti del curriculum digitale della propria disciplina e nel contesto della programmazione di Educazione Civica, promuovendo, laddove possibile, l'uso delle tecnologie digitali nella pratica didattica, accompagnando e supportando studenti e studentesse nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso della LIM o di altri dispositivi tecnologici che si connettono alla Rete. I docenti hanno il dovere civico e professionale di segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso da parte di studenti e studentesse, anche quelle che si verificano in rete.

Il Personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario

Il Personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario deve essere formato sul tema ed essere coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo e nel raccogliere, verificare e valutare le informazioni relative a possibili casi di bullismo/cyberbullismo.

Gli Studenti e le Studentesse

Le studentesse e gli studenti sono progressivamente chiamati a prendere consapevolezza delle specificità della dimensione online in cui si trovano immersi, in cui anche il virtuale è reale, ad apprendere a utilizzare al meglio le tecnologie digitali, ad autotutelarsi e a tutelare le proprie compagne e i propri nella compagne nella vita online, così come in quella offline, partecipando attivamente a progetti ed attività che riguardano l'uso positivo delle TIC e della Rete e facendosi promotori di quanto appreso, anche attraverso percorsi di peer-education.

Le Famiglie

Le famiglie sono invitate a partecipare alle attività di promozione e di educazione all'uso consapevole degli strumenti digitali personali, delle TIC e della Rete e a relazionarsi in modo costruttivo con i docenti sulle linee educative, segnalando i problemi eventualmente rilevati in merito a un uso disfunzionale, scorretto o di abuso delle tecnologie digitali o della Rete. Esiste, infatti, rispetto a questi temi una precisa corresponsabilità educativa e formativa tra famiglie e scuola, come più avanti specificato. In particolare, nel II comma dell'art. 2048 del codice civile si ricorda che:

"I precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza"; il I comma dell'art. 30 della Costituzione recita inoltre che "è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio"; il I comma dell'art. 2048 c.c. indica che "il padre e la madre o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi (...)"; l'art. 147 del c.c.. "l'obbligo di mantenere, istruire, educare e assistere moralmente i figli, nel rispetto delle loro capacità, inclinazioni naturali e aspirazioni (...)".

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti coloro che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse, anche se esterni all'Istituto, sono vincolati a mantenere un elevato profilo personale e professionale, e a rispettare il principio di interesse superiore del minore, anche per quanto riguarda la dimensione digitale.

Tutti gli attori esterni sono dunque tenuti a conoscere e rispettare le regole del c.c. in materia e a sottoscrivere con il nostro Istituto un'informativa che espliciti le modalità per l'utilizzo dei dispositivi individuali (smartphone, tablet, pc, etc.) e di quelli in dotazione della scuola, che ricordi l'obbligo del rispetto della privacy per quanto riguarda immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network), il divieto di partecipare a comportamenti tenuti da minori che mettano a rischio la loro sicurezza o illegali e l'obbligo di segnalare comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse di cui vengano eventualmente a conoscenza.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'e-policy all'intera comunità scolastica

L'e-policy, soggetta all'approvazione del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto, deve essere resa nota a tutta la comunità della scuola, per evidenziare i compiti, le funzioni e le attività di ciascuno dei suoi membri, a loro volta chiamati a farsi promotori del contenuto del documento.

L'e-policy è accessibile attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale della scuola e deve essere esposta, in versione anche semplificata, negli spazi che dispongono di computer collegati alla Rete e in altri punti strategici dell'Istituto.

Le famiglie delle studentesse e degli studenti in ingresso ne vengono a conoscenza nel momento in cui sottoscrivono, all'atto dell'iscrizione, il Patto di Corresponsabilità.

L'e-policy deve essere inoltre periodicamente presentata ai docenti, al personale scolastico, alle famiglie e agli studenti e alle studentesse, con appositi incontri o mediante contenuti disponibili in streaming sul sito di Istituto, così da raggiungere i seguenti obiettivi:

- attivare una comune riflessione circa l'uso consapevole dei dispositivi e della tecnologia informatica;
- condividere in modo chiaro con tutti i membri della comunità le regole da assumere a scuola in merito all'uso delle TIC, nella navigazione in Rete e all'uso dei propri dispositivi, in linea con il codice di comportamento dei pubblici dipendenti per quanto riguarda il personale docente e ATA;
- fornire elementi per poter riconoscere e quindi prevenire comportamenti a rischio, sia propri sia dei propri compagni e compagne.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla e-policy

La scuola gestirà le infrazioni all'e-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Tra le infrazioni, si ricorda che saranno oggetto di sanzione condotte strettamente connesse ad un uso improprio delle TIC e della Rete, quali, per esempio:

- la condivisione online di immagini o video di compagni/e senza il loro consenso;
- la condivisione online di immagini o video di compagni/e che li ritraggono in pose offensive e denigratorie;
- la condivisione di scatti intimi e a sfondo sessuale;
- la condivisione di dati personali;
- l'invio di immagini o video volti all'esclusione di compagni/e;
- ogni altro comportamento o uso che ricada in forme di stalking e di mobbing.

Nella gestione delle infrazioni o delle situazioni problematiche potranno essere coinvolte anche figure di esperti per interventi su tutto il gruppo classe con attività specifiche educative e di sensibilizzazione, allo scopo di promuovere una maggior consapevolezza circa l'utilizzo delle TIC e di Internet, garantendo il supporto psicologico allo studente e alla studentessa attraverso i servizi predisposti.

In base alla natura e alla gravità di quanto accaduto, sarà possibile considerare la necessità di denunciare l'episodio (con il coinvolgimento ad es. della Polizia Postale).

Saranno naturalmente sanzionate anche eventuali infrazioni commesse dal personale scolastico, docente e non docente, per esempio nell'utilizzo improprio della Rete o di strumenti digitali personali, nel mancato rispetto della privacy, o per omissione di segnalazione di condotte improprie dei propri studenti e delle proprie studentesse.

1.6 - Integrazione dell'e-policy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico, il Patto di Corresponsabilità, il PTOF e l'e-policy devono essere tra loro coerenti, assumendo come punto di riferimento le Linee Guida MIUR e le indicazioni normative sui temi in

oggetto.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della e-policy e suo aggiornamento

L'e-policy, una volta sentita (attraverso un monitoraggio anche a campione) il parere dei docenti, degli studenti e delle studentesse, delle famiglie, del personale ATA sarà periodicamente rivista dal Dirigente Scolastico, dal referente della e-policy e da un gruppo di docenti, che ne valuteranno l'efficacia a partire dagli obiettivi specifici e la congruenza con le mutazioni e gli sviluppi della tecnologia digitale. Le eventuali modifiche verranno presentate al Collegio dei Docenti e al Consiglio di Istituto per la loro approvazione.

Capitolo 2: Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

Il fatto che i ragazzi usino la Rete quotidianamente e talvolta in modo più intuitivo ed agile rispetto agli adulti, non implica che essi siano dotati di maggiori competenze digitali. Infatti, secondo le Raccomandazioni del Consiglio Europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente", C189/9,

"la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico".

Per questo la scuola si impegna a attuare percorsi didattici e formativi volti a promuovere tali competenze: ciò avverrà attraverso la progettazione e successiva implementazione di un curriculum digitale, che potrà rientrare nei curricula disciplinari e in quello di Educazione Civica, di cui la cittadinanza digitale costituisce, insieme all'educazione ambientale e allo studio della Costituzione, il nucleo portante.

I dipartimenti e i consigli di classe potranno essere invitati a predisporre progetti e specifici percorsi connessi – per esempio - ai seguenti ambiti:

- riflessione sul potenziale delle tecnologie digitali come strumenti per la risoluzione di problemi della vita quotidiana, attraverso un'adeguata comprensione della "grammatica" dello strumento;
- riflessione sulla dimensione cognitiva, intesa come la capacità di cercare, usare e creare in modo critico le informazioni condivise in Rete, valutandone credibilità e affidabilità;
- riflessione sulla dimensione etica e sociale, per gestire in modo sicuro i propri dati personali e quelli altrui;
- utilizzo delle tecnologie digitali nel rispetto degli altri per lo sviluppo di abilità socio-comunicative;
- maturazione della consapevolezza circa i diritti e i doveri nella comunicazione online;
- concetto di 'cittadinanza digitale'.

Per l'elaborazione del curriculum possono essere assunti come riferimento il "Sillabo sull'Educazione Civica Digitale", che inquadra dettagliatamente il corpus di temi e contenuti alla base dello sviluppo in ambito didattico della cittadinanza digitale degli studenti e il "DigComp 2.1"., ovvero "Il quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini", utilizzato sia a livello europeo sia nei singoli stati membri dell'Unione. I due documenti sono disponibili negli allegati a questa e-policy.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica

È fondamentale che anche i docenti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica: ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Del resto, appare sempre più evidente il ruolo fondamentale dell'uso delle TIC nella didattica: un loro utilizzo strutturato e integrato non solo può rendere gli apprendimenti motivanti, coinvolgenti ed inclusivi, ma permette al docente di guidare studenti e studentesse rispetto alla fruizione dei contenuti online anche in fasi critiche come quella vissuta negli scorsi anni scolastici, in cui la comunità del Liceo si è dovuta mettere alla prova in forme di didattica nuova da utilizzare nella Didattica a Distanza e nella Didattica Digitale Integrata. Appare dunque necessario che gli insegnanti potenzino il loro livello di formazione in merito all'utilizzo e l'integrazione delle TIC, partendo da strumenti e da compiti semplici, per arrivare a utilizzare strumenti avanzati e programmare compiti complessi.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna inoltre a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online per studentesse e studenti. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (Animatore Digitale, Referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno, con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, UST, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Appare infatti necessario che l'attenzione dei docenti non sia rivolta solo all'alfabetizzazione ai media degli studenti e delle studentesse, ma anche a come essi agiscono e interagiscono con la loro sfera emotiva, affettiva e relazionale. Prestare attenzione a questi aspetti è possibile solo attraverso l'acquisizione delle competenze e degli strumenti necessari per educare ragazzi e ragazze anche al riconoscimento e all'elaborazione delle emozioni nel contesto online, la dimensione vitale, relazionale, sociale e comunicativa, lavorativa ed economica, frutto di una continua interazione tra la realtà materiale e analogica e la realtà virtuale e interattiva, che si pone al di là della distinzione tra online e offline.

Per tali ragioni, il Liceo favorisce la partecipazione dei docenti a momenti di formazione che mettano al centro i temi in oggetto, inclusi anche percorsi di aggiornamento personali o collettivi, iniziative seminariali con professionisti o esperti esterni alla scuola, eventualmente da inserire nel Piano della formazione. I momenti di formazione e aggiornamento saranno pensati e realizzati a partire dall'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica, dall'analisi del fabbisogno conoscitivo relativo a specifiche tematiche, dall'analisi di eventuali richieste degli studenti e delle studentesse, così da poter poi utilizzare quanto appreso/realizzato nella programmazione delle attività didattiche disciplinari e di Educazione Civica.

Sul sito del Liceo, in una sezione riservata, sono presenti indicazioni e materiali per l'autoformazione e l'autoaggiornamento sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet, tra cui il link al progetto "Generazioni connesse", dove è possibile trovare ulteriori approfondimenti, materiali per l'aggiornamento e strumenti didattici utili da usare con gli studenti e le studentesse, esperienze svolte da altre scuole, oltre a proposte di formazione per genitori e studenti.

2.4 Sensibilizzazione delle famiglie

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi coerenti e condivisi per accompagnare insieme ragazze e ragazzi a un uso responsabile e sempre più pertinente delle tecnologie digitali, per la scuola, per il lavoro e per la cittadinanza. Per raggiungere questo risultato, verranno forniti alle famiglie spunti di riflessioni e materiali sull'uso delle tecnologie digitali, nella comunicazione con i figli e in generale in famiglia, e attività di sensibilizzazione e di formazione su un uso responsabile e costruttivo della Rete in famiglia e a scuola, prevedendo anche il più ampio coinvolgimento anche degli studenti e delle studentesse.

Il Liceo si impegna inoltre a garantire la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'e-policy e dal suo piano di azioni, attraverso l'apertura di una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Capitolo 3: Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ITC o TIC della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

Il corretto trattamento dei dati personali a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni. La protezione dei dati personali è infatti un diritto fondamentale dell'individuo, ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, dal GDPR e dal Decreto Legislativo del 10 agosto 2018.

Il DPO per la tutela della privacy per il Liceo è lo Studio Corbellini e Associati.

3.2 - Accesso ad Internet

Il diritto di accesso a Internet è presente nell'ordinamento italiano: l'art. 2 della "Dichiarazione dei Diritti di Internet", elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, costituita dalla presidente Laura Boldrini il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati e presieduta da Stefano Rodotà, stabilisce che:

"L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità."

La scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito anche a quegli studenti che non dispongono della Rete a casa: il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha infatti tra i suoi obiettivi fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il 'diritto a Internet' diventi una realtà. Le tecnologie digitali da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Per facilitare l'accesso, per tutti gli studenti e le studentesse, e per tutti i docenti e le docenti sono stati creati account collegati al dominio del Liceo (@stud.liceovoltacomo.edu.it e @liceovoltacomo.edu.it), attivo per tutto il tempo della loro permanenza nell'Istituto. A partire da febbraio 2020, tutti i docenti e gli studenti e le studentesse, articolati in gruppi classi ed eventuali sottogruppi, dispongono anche dell'accesso alla piattaforma di lavoro condiviso "G-Suite for Education Plus", che contiene numerose applicazioni finalizzate a un uso didattico, tra cui l'applicazione Classroom per la collaborazione e la didattica di classe, servizio di videochiamata Meet e altri strumenti per la creazione di documenti compatibili con Office.

Gli studenti e le studentesse lo utilizzano per accedere alle piattaforme e-learning e in tutte le attività TIC della scuola e solo per fini connessi all'apprendimento/insegnamento. Per questo motivo, alle famiglie degli studenti e delle studentesse minori di 16 anni di età viene chiesta all'atto dell'iscrizione l'autorizzazione all'uso della Rete e all'eventuale pubblicazione di immagini o manufatti audiovisivi. Anche se gli studenti e le studentesse che hanno un'età superiore a 16 anni non hanno bisogno del consenso scritto dei genitori, si ritiene opportuna

l'espressione del consenso genitoriale per tutti i minorenni.

In coerenza con l'attuale patto di corresponsabilità - studentesse e studenti si impegnano a:

- utilizzare il proprio account istituzionale solo per attività e comunicazioni connesse alle attività didattiche o per iniziative /iscrizioni ad attività come rappresentanti del Liceo;
- utilizzare a scuola la Rete in modo corretto e coerente con le attività e il contesto didattico;
- rispettare le consegne dei docenti in merito a tempi e modalità di consegna dei lavori digitali;
- non scaricare materiali e software senza autorizzazione;
- non utilizzare unità rimovibili personali senza autorizzazione;
- tenere spento lo smartphone al di fuori delle attività didattiche che ne prevedano l'utilizzo;
- utilizzare lo smartphone esclusivamente per svolgere le attività didattiche previste;
- segnalare immediatamente materiali inadeguati presenti sui dispositivi o comportamenti scorretti o illegali ai propri insegnanti.

I docenti si impegnano a:

- utilizzare il proprio account istituzionale solo per attività e comunicazioni connesse alle attività didattiche o per iniziative /iscrizioni ad attività come rappresentanti del Liceo;
- utilizzare la Rete nel modo corretto e coerente con le attività e il contesto didattico;
- non utilizzare device personali se non per uso didattico;
- dare consegne chiare e definire gli obiettivi delle attività digitali e gli eventuali criteri di valutazione;
- monitorare l'uso che gli studenti fanno delle tecnologie a scuola.

Per quanto riguarda quest'ultimo punto, nel Patto di Corresponsabilità si chiarisce che il Liceo si fa carico di tutte le precauzioni necessarie per garantire l'accesso a materiale appropriato, ma che allo stesso tempo non può essere ritenuto responsabile per l'accesso autonomo da parte degli studenti e delle studentesse a materiali inadeguati e potenzialmente dannosi reperiti online.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Il Liceo utilizza come forma di comunicazione esterna un proprio sito web (www.liceovoltacomo.edu.it) finalizzato non solo a fornire a tutti gli utenti informazioni di servizio, ma anche spunti per rendere nota l'identità, i valori, le azioni, i progetti e l'idea di educazione proprie dell'Istituto.

All'interno del sito, per docenti, studenti, studentesse e famiglie è disponibile l'accesso - mediante password personale - al registro elettronico, attraverso il quale sono possibili alcune operazioni:

per i docenti:

- caricamento e accesso ai materiali didattici condivisi;
- descrizione delle attività svolte;
- assegnazione di compiti e programmazione attività didattiche;
- programmazione delle prove di verifica scritte;
- espressione di valutazioni, giudizi e note disciplinari;

per gli studenti, le studentesse e le famiglie

- visualizzazione dei compiti assegnati;
- consultazione degli argomenti svolti;
- lettura delle comunicazioni del Dirigente Scolastico e di altre comunicazioni;
- visualizzazione delle valutazioni e dei giudizi assegnati agli studenti e alle studentesse;
- visualizzazione e giustificazione da parte delle famiglie delle assenze, degli ingressi in ritardo, delle uscite anticipate mediante apposito PIN;
- prenotazione dei colloqui con i docenti.

Per quanto concerne l'uso degli strumenti di comunicazione online per la circolazione di informazioni e comunicazione interne, per esempio l'uso di gruppi Whatsapp o scambi di mail, è importante ricordare il diritto alla disconnessione, regolato dall'art. 22 del CCNL 2016/2018, in cui si fa riferimento ai criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, regolato annualmente dal Contratto di Istituto e siglato dalle organizzazioni di classe.

Scambio di informazioni tra studenti, tra studenti e docenti, tra genitori, tra genitori e studenti su canali non istituzionali

Con particolare riferimento alle chat di messaggistica istantanea, si ritiene qui opportuno ricordare a studenti, studentesse, famiglie, docenti, personale amministrativo, tecnico e ausiliario che esse NON sono riconosciute dalla scuola; come tali, le comunicazioni inviate per loro tramite non hanno alcun valore ufficiale.

Il loro utilizzo, per quanto riguarda le chat tra docenti, è volto solo a precisare o condividere contenuti e metodi relativi alle proprie discipline (per esempio iniziative di formazione).

Il Liceo non riconosce chat tra genitori: un'eventuale loro creazione dovrà essere improntata a facilitare lo scambio di informazioni strettamente inerenti alla vita della classe, evitando in tutti i modi discussioni che possano eccedere il ruolo di familiari.

Per quanto riguarda infine le chat tra docenti e studenti, ove attive e quelle tra studenti e studenti, si ricorda che anch'esse NON hanno alcun carattere ufficiale e che, anche se non esiste ancora una vera e propria regolamentazione, è fondamentale che vengano condivise alcune regole generali:

- Aver chiaro, comprendere e rispettare sempre le finalità del gruppo, scrivendo e pubblicando solo contenuti pertinenti a tali finalità;
- Usare sempre un linguaggio adeguato e il più possibile chiaro e preciso;
- Evitare di affrontare argomenti troppo complessi o controversi, nella consapevolezza che la comunicazione online non è adatta per la gestione di alcune problematiche di carattere didattico, disciplinare o metodologico, che vanno invece discussi nei luoghi deputati (consigli di classe, dipartimenti disciplinari, collegio dei docenti);
- Evitare discussioni di questioni che coinvolgono due o pochi interlocutori;
- Non condividere file multimediali troppo pesanti o sottoposti a copyright;
- Non condividere foto di studenti;
- Indirizzare solo domande precise e chiare, a cui si possano dare risposte altrettanto brevi e precise;
- Evitare messaggi frammentati o comunicazioni parziali, cercando il più possibile di essere brevi ed esaustivi allo stesso tempo.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli studenti, delle studentesse e dei docenti, oltre che di tutte le figure professionali, che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola, e influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente e-policy rimanda in materia ai Regolamenti esistenti che già disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device"): Il loro uso viene consentito infatti per scopi prettamente didattici, sotto il controllo e la responsabilità del docente che pianifica l'attività didattica.

Risulta comunque fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nell'uso di tali strumenti nella e per la didattica, per poi eventualmente

rimodulare le decisioni assunte e indicate nel Regolamento di Istituto.

All'interno di una ampia e complessa cornice normativa, che regola l'uso di smartphone e di altri dispositivi all'interno della comunità scolastica, si ribadisce comunque il divieto di utilizzarli per acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali di terzi non consapevoli. Tale comportamento è punibile a livello sia civile sia penale. È invece consentito registrare le lezioni, sempre nel rispetto delle persone, sulla base di specifiche necessità e procedure concordate con i docenti e all'interno dei consigli di classe, per esempio in caso di assenze prolungate per malattie. Non si possono in ogni caso diffondere immagini, video o foto sul web, se non con il consenso esplicito delle persone riprese.

Capitolo 4: Rischi online: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione rispetto ai rischi online

La diffusione delle TIC e dell'accesso alla Rete sta portando profondi cambiamenti nelle dinamiche relazionali e in quelle identitarie, trasformando linguaggi, modalità di comunicazione, abitudini e stili di vita e offrendo inedite potenzialità di crescita. Se le TIC sono parte integrante della vita quotidiana dei più giovani, in quanto strumenti privilegiati di comunicazione e di relazione, ma anche di informazione, studio, creatività e partecipazione, esse pongono però delle questioni associate alla sicurezza e al comportamento sociale. Non bisogna, infatti, cadere nello stereotipo di una categoria di adolescenti competenti, sollevando gli adulti dal proprio ruolo educativo e dalla responsabilità di promuovere presso i più giovani un uso consapevole e quindi anche un uso integrativo (e non sostitutivo) delle tecnologie digitali.

Presso il nostro Liceo da anni vengono attivate periodicamente, in modo da coinvolgere tutti gli studenti e le studentesse, attività sia di sensibilizzazione sia di prevenzione:

Le prime hanno come obiettivo innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie utili a conoscere il fenomeno, ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare; le seconde sono quelle attuate con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di studentesse e studenti.

I rischi online si possono configurare soprattutto in queste tre forme:

- compiere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- essere testimoni di queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro, in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano, lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in tali situazioni.

È importante inoltre che studentesse e studenti abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e possano segnalarli ad un adulto di riferimento. Per questo motivo è utile invitarli a riflettere, anche attraverso forme di discussione, su situazioni tipo, attraverso cui introdurre utilizzi disfunzionali della Rete e delle piattaforme social.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative “Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo” indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo attraverso:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer-education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;

Va qui ricordato che il sistema scolastico prevede in primo luogo azioni preventive ed educative, e solo in seconda battuta sanzionatorie. Tali azioni hanno come promotore e facilitatore il Referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, che ha il compito di aiutare il Dirigente Scolastico nei seguenti ambiti:

- predisporre di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo, avvalendosi – se necessario - della collaborazione delle Forze di Polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio;
- essere di supporto, insieme all’Animatore Digitale e ad altri docenti, per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, RAV).

Per prevenire episodi di cyberbullismo è inoltre importante che tutti gli adulti presenti nel Liceo e i familiari pongano attenzione ad alcuni segnali, avendo cura di segnalarli al Coordinatore di Classe, al Docente Referente o direttamente al Dirigente Scolastico: chi è vittima di episodi di cyberbullismo, infatti, spesso mostra sintomi, quali nervosismo nella ricezione di messaggi, malessere nell'andare a scuola, sbalzi di umore, ritrosia nel comunicare quanto svolge in rete, espressione di rabbia o depressione dopo una connessione, evitamento del PC o dello smartphone, perdita di interesse verso le attività familiari o per le attività extra-scolastiche, peggioramento del rendimento scolastico.

Salvo che il fatto costituisca reato, il Dirigente Scolastico - qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo - deve informare tempestivamente i genitori dei minori coinvolti e gestire con loro la situazione. Si ricorda che la Legge 71/2017 introduce un provvedimento di carattere amministrativo per gli autori di atti di cyberbullismo, ovvero la procedura di ammonimento da parte del Questore. Il minore autore può dunque essere convocato dal Questore insieme ai familiari e ammonito, se ritenuto responsabile di alcune azioni telematiche; più precisamente, la procedura di ammonimento è prevista in caso di:

- stalking (art. 612-bis)
- condotte di ingiuria (art. 594)
- diffamazione (art. 595)
- minaccia (art. 612)
- trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy), se commessi da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minorenne.

Chi compie atti di bullismo e cyberbullismo può anche essere responsabile di reati penali e danni civili. Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono:

- percosse (art. 581),
- lesione personale (art. 582),
- ingiuria (art. 594),
- diffamazione (art. 595),
- violenza privata (art. 610),
- minaccia (art. 612)
- danneggiamento (art. 635).

Nei casi più gravi (per es. lesioni gravi, minaccia grave, molestie), la semplice denuncia a un organo di polizia o all'autorità giudiziaria attiva un procedimento penale; negli altri casi, la denuncia deve invece contenere la richiesta che si proceda penalmente contro l'autore di reato.

Per il nostro ordinamento l'imputabilità penale scatta al quattordicesimo anno; dunque, per poter avviare un

procedimento penale nei confronti di un minore, è necessario che abbia almeno compiuto 14 anni o che, comunque, anche se maggiore di 14 anni, fosse cosciente e volente al momento del comportamento, in grado di intendere e volere (tale non sarebbe, per esempio, un ragazzo con difficoltà psichiche).

Se il minore non ha compiuto i 14 anni, non risponde penalmente per l'evento, ma i genitori saranno tenuti al risarcimento del danno, per presunta *culpa in educando*, come previsto dal codice civile per i fatti commessi dal figlio, a meno che non riescano a fornire la prova di aver fatto di tutto per impedire il fatto, dando prova di aver educato e istruito adeguatamente, di aver vigilato attentamente e costantemente sulla sua condotta, di non aver in alcun modo potuto impedire il fatto, stanti l'imprevedibilità e la repentinità, in concreto, dell'azione dannosa.

Più precisamente, il c.c. individua tre tipologie di *culpa* rispetto agli educatori in senso lato:

- *culpa in organizzando*: si riferisce ai provvedimenti previsti e presi dal Dirigente Scolastico ritenuti non soddisfacenti e quindi elementi favorevoli al verificarsi dell'eventuale incidente;
- *culpa in vigilando*: concerne la mancata sorveglianza attiva da parte del docente responsabile verso il minore (così come da art. 2048 del c.c.). Tale condizione è superabile, se ci si avvale di una prova liberatoria di non aver potuto impedire il fatto (recita il terzo comma dell'art. 2048 c.c.: "*le persone indicate nei commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto*");
- *culpa in educando*: fa capo alle famiglie, che hanno instaurato una relazione educativa con il figlio o la figlia, ritenuta come inadeguata, insufficiente o comunque carente e tale da metterli nella situazione di poter recare danno a terzi.

Si ricorda infine che, sulla base dell'art. 2048 del Codice Civile (responsabilità dei precettori) e l'art. 61 della L. 312/1980 n. 312 (responsabilità patrimoniale del personale direttivo, docente educativo e non docente) gli insegnanti sono responsabili dei danni causati a terzi "*dal fatto illecito dei loro allievi nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza*". L'insegnante ha dunque un dovere di vigilanza e di conseguenza viene addebitata, in caso di comportamento illecito del minore affidato, una colpa presunta, cioè una *culpa in vigilando*, come inadempimento dell'obbligo di sorveglianza sugli allievi. Di questa colpa/responsabilità si può essere liberati dimostrando di non aver potuto impedire il fatto stante l'imprevedibilità e repentinità, in concreto, dell'azione dannosa.

Precisazioni in merito agli interventi a tutela dei minori da parte dei familiari

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti lesivi diffusi in rete, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Il Garante ha pubblicato nel proprio sito il modello per la segnalazione/reclamo in materia di cyberbullismo da inviare al seguente indirizzo: cyberbullismo@gpdp.it.

Parallelamente, nel caso in cui si ipotizzi che ci si possa trovare di fronte ad una fattispecie di reato (come, ad esempio, il furto di identità o la persistenza di una condotta persecutoria che mette seriamente a rischio il benessere psicofisico della studentessa o dello studente coinvolti in qualità di vittima) si potrà far riferimento agli uffici preposti delle Forze di Polizia per inoltrare la segnalazione o denuncia/querela e permettere alle autorità competenti l'approfondimento della situazione da un punto di vista investigativo.

È in tal senso possibile far riferimento a queste tipologie di uffici:

- Polizia di Stato; Compartimento di Polizia postale e delle Comunicazioni;
- Questura o Commissariato di P.S. del territorio di competenza;
- Arma dei Carabinieri - Comando Provinciale o Stazione del territorio di competenza;
- Polizia di Stato-Commissariato online (attraverso il portale www.commissariatodips.it).

Capitolo 5: Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare e come condividere le procedure

Quando il personale docente ha il sospetto o la certezza che uno studente o una studentessa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting, adescamento online o altro comportamento disfunzionale, ha a disposizione precise procedure: esse sono schematizzate nei PDF, che si trovano nella sezione del sito riservata alla e-policy, in cui sono indicate le figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso e le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo e del Dirigente Scolastico. Nella gestione dei casi è prevista anche la collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio, qualora la gravità e la sistematicità della situazione richiedano interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Le procedure per la gestione dei casi di cyberbullismo, adescamento online, sexting, stalking o altri abusi, devono essere comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica, in modo da chiarire a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate, ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità. La condivisione può avvenire attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso notizie nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili a un'efficace comunicazione.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale, in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative; egli è tenuto quindi a segnalare casi certi di illeciti o abusi o in cui si sospetta che ve ne possano essere. Tuttavia, come in altri casi, le situazioni problematiche dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo. Per tutti i dettagli delle procedure si rimanda agli allegati.

5.3 Strumenti a disposizione degli studenti e delle studentesse

Per aiutare studenti e studentesse a segnalare eventuali situazioni problematiche, che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola prevede alcuni appositi strumenti di segnalazione:

- un indirizzo e-mail specifico;
- il Referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- il contatto con l'incaricato della gestione dello sportello di ascolto interno alla scuola;
- Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

5.4. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio, qualora la gravità e la sistematicità della situazione richiedano interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il Vademecum di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31).

Di seguito si riporta l'elenco dei principali Servizi e le Agenzie sul Territorio deputati alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare:

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di tutela dei diritti dell'infanzia;
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori;
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet;
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Agenzie Territoriali Sanitarie:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In Lombardia, sono attivi ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime; segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

Il Dirigente Scolastico

Angelo Valtorta

Prot. 4276/IV.2